

LA CITTA' CHE CAMBIA

IL TEMA DEI TEMPI
IL NUOVO LOOK DEL CENTRO
DOPO RESTAURI IMPORTANTI
CHE AVRANNO TEMPI LUNGI

I PRIMI CANTIERI
IL PRIMO CITTADINO PUNTA
A DARE IL VIA AI LAVORI TRA
QUEST'ANNO E INIZIO 2019

Contenitori industriali dismessi Ponzano, la partita Montepagani

Sullo sfondo il 'mostro' di Ponte a Elsa e gli interventi in centro

di BRUNO BERTI

LA FIRMA della convenzione tra il Comune e la proprietà per il recupero della centrale area ex Vitrum (la vetreria chiuse nel 1984) di via Ricasoli segna un punto importante per l'amministrazione di via del Papa nella partita dei contenitori industriali dismessi. Il Comune pone concretamente le basi, visti anche gli impegni assunti dalla società interessata, per far sparire (con i tempi necessari, certo) la testimonianza più scomoda della presenza industriale in centro, una benedizione agli inizi del '900, diventata una maledizione quando l'impossibilità di uno sviluppo vista l'assenza di spazi e la sensibilità ambientale hanno reso intollerabile l'industria nei centri abitati.

L'EX VIT RUM non era la sola testimonianza dello splendore industriale della città rimasta in condizioni di abbandono. Resta infatti, con tutta la sua scomoda presenza, l'ex Montepagani (o Montevivo), come la definivano gli empolesi, l'industria chimica (produceva soprattutto acido solforico) di Ponzano

non chiusa da tempo memorabile, quella di cui chiunque vede i ruderi arrivando a Empoli in treno dalla direzione di Firenze. Quel terreno ha più proprietari che stentano a trovarsi d'accordo sul futuro, anche se qualche intervento, sembra, è stato fatto. Il sindaco Barnini, ad agosto 2016, aveva an-

LA FABBRICA

Montepagani era un'azienda chimica che produceva in particolare acido solforico

che parlato di contatti con operatori commerciali. C'è da augurarsi che anche quella sorta di bruttissimo biglietto da visita della città possa cambiare aspetto.

Se poi consideriamo la questione dei contenitori urbanistici rimasti a metà strada in quanto a lavori, c'è il 'mostro' di Ponte a Elsa che attende da anni di essere terminato. In quel caso per vicissitudini finanziarie delle aziende impegnate. Il Comune può svolgere qualche forma di pressione, e occuparsi della sicurezza, ma non può andare molto oltre.

QUESTIONE molto diversa è quella dell'area pubblica del centro, una sorta di grande quadrilatero che comprende l'ex ospedale San Giuseppe di via Paladini, il fabbricato del Comune di piazza del Popolo e l'ex Asl di piazza XXIV Luglio, questi ultimi uniti, diciamo così, dall'ex scuola elementare di via Da Vinci e dall'edificio che ospita la biblioteca Fucini e gli Agostiniani.

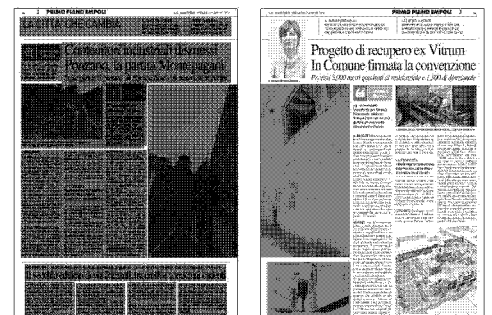
Un'area di questa portata, che non dispiacerebbe a un grande immobiliare, presuppone interventi importanti che non potranno essere completati in tempi brevi. Infatti il sindaco Barnini parla di primi cantieri da aprire in quest'anno e nel prossimo all'ex ospedale, in piazza del Popolo e all'ex SerT, di via de' Neri, che fa parte dell'edificio dell'ex sede Asl di piazza XXIV Luglio. C'è da augurarsi, come cittadini, che la maledizione delle gare d'appalto pubbliche, quelle che finiscono spesso di fronte ai giudici amministrativi del Tar, non tocchi anche questo programma che sicuramente qualifica il primo quinquennio di governo cittadino del sindaco Barnini.



Ispezione dopo un incendio nell'area della Montepagani (o Montevivo), ex azienda chimica di Ponzano



Per la fabbrica di Ponzano il sindaco aveva parlato tempo fa di contatti con operatori commerciali



LA STORIA I TANTI GUAI PROVOCATI DAL DEGRADO DI QUELLO CHE FU UNO DEI VANTI DELL'ECONOMIA DELL'EMPOLESE

Il vecchio edificio di via Ricasoli, tra crolli e cornicioni cadenti

LA STORIA dell'ex Vitrum è da decenni un'odissea dal punto di vista urbanistico, con l'edificio che cade a pezzi, sprofondato in una situazione di degrado. Non solo per l'aspetto esteriore, evidentemente cadente, ma anche perché era diventato rifugio per senza tetto. L'edificio, quindi, è stato inevitabilmente protagonista di un susseguirsi di gravi eventi.

Negli ultimi anni diversi sono stati i crolli. Ad esempio quello avvenuto ad agosto 2016, quando si staccarono pezzi di intonaco dalla facciata senza provocare danni a persone. Un incidente che aveva richiesto l'intervento dei pompieri.

I primi di marzo del 2017, si ripeté un evento simile: dalle finestre, a causa del forte vento, caddero sul marciapiede, su cui passano i cittadini, pezzi di vetro delle finestre rimaste. Per fortuna anche in questo caso nessuno stava passando di lì sotto. Trascorso appena un mese, ad aprile 2017, l'ennesimo sgradevole episodio: viene giù la palizzata in tavole di legno che univa i due tronconi del muro di recinzione.

Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Dopo questo episodio è scattata l'operazione bonifica: sgombero e messa in sicurezza del rudere dell'ex Vitrum. Alla fine di aprile, la proprietà inviò una squadra di operai per sistemare le parti più pericolanti della facciata e chiudere gli ingressi al piazzale interno.

Ad agosto, poi, l'annuncio da parte del comune dell'inizio dei lavori di pulizia, a cura della proprietà. Un progetto concepito tre anni prima, ma che non era mai stato realizzato.

C.C.



Uno degli ultimi interventi di controllo e messa in sicurezza della struttura cadente in via Ricasoli angolo via Curtatone e Montanara



Il 'quadrilatero' adiacente al Giro

La sfida più complessa per la giunta Barnini è quella dei progetti per le aree centrali della città in mano pubblica, dall'ex Asl di piazza XXIV Luglio al vecchio ospedale San Giuseppe di via Paladini